

Lo scaffale

Una recente ricerca in "Books in Print" ha rivelato che nel 1992 sono stati pubblicati nove libri contenenti nel titolo il termine "Internet", mentre nel 1993 questi sono stati ben 33.

Un articolo di J. Tuss, *Roadmaps to the Internet. Finding the best Guidebook for your needs* ("Online", 1994; 18 (1) : 14-26) ne recensisce e commenta una decina guidandoci nella scelta dei manuali migliori per affrontare questo nuovo capitolo professionale.

L'autrice raggruppa i libri in quattro sezioni: i manuali "base" da leggere per apprendere le nozioni fondamentali su Internet e per sapere come partire (per noi italiani, il limite di questi testi consiste nel fatto che si rivolgono agli utenti USA); i manuali per lavorare con Internet; i libri per chi deve insegnare agli utenti finali ad utilizzare Internet ed infine le opere più adatte per chi lavora in una biblioteca (sempre con un'ottica rivolta agli USA).

Per ogni libro viene fornita una chiara descrizione del contenuto che non sempre coincide con quanto promesso dalla pubblicità dell'editore, e una valutazione critica fatta da un punto di vista molto pratico. L'articolo è completato da un elenco di libri su Internet già pubblicati o di prossima pubblicazione.

Si tratta insomma di una rassegna piuttosto aggiornata ed esauriente (per

quanto consentito dall'argomento visto il boom editoriale sul tema) e soprattutto di un lavoro utile e pratico che ci risolve il problema della scelta dei manuali che, come si legge nell'articolo stesso forse con un po' di esagerazione, sta diventando complesso quasi come Internet.

L'attività didattica rivolta agli utenti finali per insegnare loro come preparare e condurre una ricerca nelle basi di dati è ormai certamente uno dei compiti che rientrano a pieno titolo tra le nostre attività.

Alcuni semplici consigli su cosa tenere sempre ben presente e su come organizzare corsi per gli utenti finali sono riportati da "Information World Review" (1994, 90: 10-11). Ne segnaliamo qualcuno (confermato e adattato da un po' di esperienza personale):

— centrate il corso su un singolo prodotto e formate gruppi omogenei di partecipanti;

— preparate una scaletta (flessibile) degli argomenti da trattare. Evitate tuttavia di leggere (o ripetere a memoria) un testo preconfezionato;

— esplicitate gli obiettivi del corso in modo chiaro e conciso;

— programmate sessioni di lavoro brevi, soprattutto se non c'è la possibilità di dimostrazioni pratiche;

— tarate contenuto e livello del corso sull'esperienza dei partecipanti ed evitate un linguaggio troppo tecnico (o troppo "inglese");

— programmate in anticipo esempi di ricerca legati

agli interessi dei partecipanti e testateli prima, per essere certi che diano risultati indicativi (gli argomenti proposti dai partecipanti possono sviarsi da un discorso lineare e generare confusione negli altri partecipanti, accogliete perciò proposte di ricerca solo dopo aver terminato di sviluppare fino in fondo il vostro discorso);

— evitate di insistere troppo sulla teoria a spese della pratica, ricordando che se date informazioni che non servono perderete l'attenzione di chi vi ascolta;

— abbiate fiducia in voi stessi: conoscete le tecniche di ricerca e i prodotti meglio di chi vi ascolta.

Segnaliamo infine la nascita di un nuovo servizio di document supply; dopo Biosis, anche Elsevier Science entra in questo campo e annuncia la nascita di Emdocs, the Embase Document Delivery Service ("Online", 1994; 18 (2) : 14).

Emdocs è il risultato di un accordo tra Embase e Article Express International. Il servizio si basa sulla collezione costituita dalle più di 3.500 riviste biomediche che costituiscono il nucleo di Embase; accordi con altre istituzioni consentiranno un rapido accesso anche a altre testate.

Mariateresa Pesenti

